



Terra di tutti i film Festival, sullo schermo il cinema del Sud del mondo

Dall'8 al 12 ottobre torna a Bologna la rassegna cinematografica che accende i riflettori su storie e luoghi dimenticati dalla maggior parte dei media. Tra le novità di quest'anno, una selezione dal festival francese Alimenterre, la mostra di fumetti Strip to Gaza: pencils not war! contro la guerra nella Striscia e focus sui movimenti giovanili dalla Turchia al Brasile, passando per il Cile, il Maghreb e i Balcani



25 settembre 2014



BOLOGNA - La vita nella striscia di Gaza, le proteste in Turchia, il Brasile dei mondiali di calcio e una comunità Rom in un campo di Napoli. E, ancora, una transessuale a Belgrado e donne che lavorano in una miniera. Sono solo alcune delle storie raccontate nei film selezionati per l'ottava edizione del Terra di Tutti Film Festival, la rassegna di documentari e cinema sociale dal Sud del mondo organizzata

dall'8 al 12 ottobre dalle Ong Cospe e Gvc, che porta sugli schermi del cinema Lumière di Bologna (via Azzo Gardino, 65/B) e del Tpo (via Casarini 17/c) le storie di conflitti, persone e luoghi spesso dimenticati dai media mainstream.

Coprodotti tre documentari. "Grazie all'impegno ed alla rete di partenariati che le nostre Ong portano avanti in vari Paesi del mondo, da quest'anno abbiamo deciso di sostenere personalmente la coproduzione di tre documentari - raccontano i due direttori artistici Jonathan Ferramola e Stefania Piccinelli - *Eco de Femmes* di Carlotta Piccinini (coprodotto da Gvc e Elefant Film), ritrae la vita, il lavoro e le speranze di sei donne che abitano in zone rurali tra il Marocco e la Tunisia, *Quello che resta di Antonio Martino* (coprodotto da Cospe e BoFilm) va a scoprire la città di Mostar (Bosnia) dopo vent'anni dalla distruzione del Ponte Vecchio, abbattuto durante il conflitto nei Balcani, e infine *Teaching Microcredit*, di Miko Meloni, che mostra modelli diversi di microcredito in un viaggio che va dal Bangladesh all'Ecuador, passando per Mozambico e Tunisia".

La vita nella Striscia. Tra le pellicole iscritte al concorso, anche *About Gaza* (Italia, 21 minuti), il documentario di Simone Camilli, il videoreporter rimasto ucciso dall'esplosione di una bomba a Gaza, firmato con Pietro Bellorini. Attraverso le immagini, gli autori raccontano la vita nella Striscia, il problema dell'approvvigionamento di acqua e gli ostacoli alle famiglie nella gestione dei fabbisogni quotidiani.

Certi confini da valicare. Il Festival si aprirà con *Two at the border*, documentario che racconta la storia due giovani, uno palestinese e uno siriano, che in Turchia aiutano i rifugiati ad attraversare il confine con la Grecia. Altri titoli saranno *Mama Jaky* di Paolo Bernardi (Italia, 16 minuti), una produzione del Cuamm sulla maternità in Tanzania, e *When I was a boy, I was a girl* di Ivana Todorovic (Serbia, 30 minuti) che racconta la storia di una trans a Belgrado e le difficoltà della vita quotidiana. In *Terrapromessa* (Italia, 26 minuti), Mario Leombruno e Luca Romano mostrano le condizioni fatiscenti di

un campo Rom a Napoli, sorto vicino a una discarica.

Dalla Giordania al Mali, all'Ecuador. La vita degli allevatori nomadi nel deserto è al centro di *Wojoh "Faces"* di Said Najmi (Giordania, 16 minuti), mentre in *Minerita* (Spagna, 27 minuti), il regista Raul De La Fuente, racconta le condizioni delle donne che lavorano nelle miniere. E ancora *Na hora, un paso* di Aitor Iturriza e Bernat Gual (Spagna, 14 minuti), un docufiction sulla vita di un detenuto spagnolo in un carcere egiziano e *Bamako, year 0* di Julien Fiorentino e *Stanislas Duhau* (Francia/Mali, 55 minuti), sulla guerra in Mali. In programma anche un focus sull'America latina, con i film *Ecuador, con los ojos cerrados*, di Daniel Chamorroche (Spagna, 19 minuti), sullo sviluppo economico ecuadoregno, e *Esperando a mañana*, di Jeanne Nouchi e Jacqueline Lameiras (Spagna e Francia, 33 minuti), sulla società cubana e i suoi meccanismi, completamente diversi da quelli occidentali. Le rivolte a Gezi Park sono al centro di *Cennetin Dususu* (Turchia, 79 minuti), di Ersin Kana, mentre *Sexy Shopping* di Antonio Benedetto e Adam Selo (Italia, 20 minuti) racconta la storia di Miah, un ragazzo proveniente dal Bangladesh che ogni sera si copre da testa a piedi di oggetti in vendita.

Alcune novità di questa edizione. Tra le novità di questa edizione c'è anche la collaborazione con il festival francese Alimenterre, con film sulla riappropriazione da parte dei cittadini dell'agricoltura, per sostenere un modello agricolo equo e per sensibilizzare i futuri agricoltori sul modello di coltivazione scelto. Cinque i film presenti in cartellone al Terra di Tutti Film Festival, tra cui *Food savers* di Valentin Thurn (2013, 53 minuti), che racconta in che modo consumatori, cuochi e gestori di negozi di alimentari cercano di combattere lo spreco di cibo, e *Nourrir les villes: un enjeu pour demain* (2013, 52 minuti) di Irja Martens, film che guarda al futuro: nel 2050 la Terra avrà quasi 10 miliardi di abitanti, concentrati in grandi città. Come potremo nutrirlle tutte?

Sexy Money. Il Festival chiuderà con il documentario *Sexy Money* di Karin Junger (Paesi Bassi, 75 minuti), un'esclusiva Terra di Tutti Film Festival in collaborazione con Gender Bender, festival internazionale sull'identità di genere e sull'orientamento sessuale. Il film racconta la storia di alcune ragazze nigeriane venute in Europa come prostitute e poi tornate in Nigeria per costruirsi una nuova vita.

La mostra di tavole a fumetti su Gaza. Terra di Tutti Film Festival ospiterà inoltre l'inaugurazione di *Strip to Gaza: pencils not war!*, mostra di tavole e fumetti contro la guerra a Gaza, allestita al TPO. Alla Sala Cervi della Cineteca di Bologna si terrà invece la presentazione di *Stop water grabbing!*, piattaforma online che denuncia lo sfruttamento delle risorse idriche nel mondo, negando la dignità delle popolazioni locali e determinando l'impoverimento e il degrado ambientale. Interverranno le associazioni Cospe, Altraeconomia e Comitato Acqua Bologna. Sabato sera, un grande party al TPO concluderà il Terra di Tutti Film Festival con musica e balli, per costruire insieme un nuovo momento di socialità.

I tre riconoscimenti. I video che verranno selezionati per il concorso potranno competere per tre riconoscimenti:

- 1) - Il premio per la miglior produzione italiana, assegnato dalla giuria di qualità del TTFF;
- 2) - Il premio per la miglior produzione internazionale, consegnato da una giuria composta dai membri del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna e intitolato alla memoria di Cheikh Sarr (in collaborazione con il festival "Segnali di pace" organizzato dalla Provincia di Bologna per il mese della pace);
- 3) - Infine, il premio speciale intitolato alla memoria del cooperante Benedetto Senni e dedicato ad Africa, sviluppo sostenibile, agricoltura e lotte per la terra. In più sarà assegnata una menzione speciale "Fair trade Italia" sul commercio equo e solidale.

GUARDA ANCHE

by Taboola





Algeria, decapitato
ostaggio francese: il video



Mentana: "Ci vediamo, non
so dove e non so quando"



Sesso&Calcio



Un giapponese a X Factor:
Morgan esagera con
l'ironia



L'iPhone 6 non regge la
"pressione": ecco come si
piega



Vivere sotto il controllo
dell'Is: la telecamera
nascosta sotto il niqab

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA